



PROVINCIA DI  
SIENA



COMUNE DI  
MONTEPULCIANO



REGIONE  
TOSCANA



PROVINCIA DI  
AREZZO



COMUNE DI  
CORTONA

## REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA POTENZA DI PICCO 26601,680 kWp

### IMPIANTO AGROVOLTAICO "GREPPO"

Comuni di Montepulciano e Cortona

pvgen\_3\_doc\_06

Cod. Doc.:pvgen\_3\_doc\_06

## DOCUMENTAZIONE DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

**Project - Commissioning - Consulting**

Scale: na

**PROGETTO**

07/04/22

PRELIMINARE

DEFINITIVO

ESECUTIVO



Acciona Energia Global Italia S.r.l.  
Via Achille Campanile 73  
00144 Roma  
p iva 12990031002

Tecnici  
Ing. Mauro Marchino  
Ing. Fabio Sabbatini

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
1	07/04/22	Emissione	Cavallo	Cavallo	Cavallo

**ACCIONA ENERGIA GLOBAL ITALIA Srl**



Ing. Mauro Marchino  
Albo ingegneri Viterbo n° A666  
Via Pacinotti 5, 01100 Viterbo  
[mauro.marchino@tusciaengineering.com](mailto:mauro.marchino@tusciaengineering.com)

Ing. Fabio Sabbatini  
Albo ingegneri Viterbo n° A865  
Via Pacinotti 5, 01100 Viterbo  
[fabio.sabbatini@tusciaengineering.com](mailto:fabio.sabbatini@tusciaengineering.com)


Il presente elaborato è stato redatto da

Dott.ssa Teresa Cavallo

n.365 Elenco Nazionale dei Professionisti per i Beni Culturali (D.M. 244 del 20/05/2019)

Fraz. Campagnatico (GR) 7/A  
[teresacavallo1@virgilio.it](mailto:teresacavallo1@virgilio.it)

Non è permesso consegnare a terzi o riprodurre questo documento, né utilizzarne il contenuto o renderlo comunque noto a terzi senza nostra esplicita autorizzazione. Ogni infrazione comporta il risarcimento dei danni subiti. E' fatta riserva di tutti i diritti derivati da brevetti o modelli

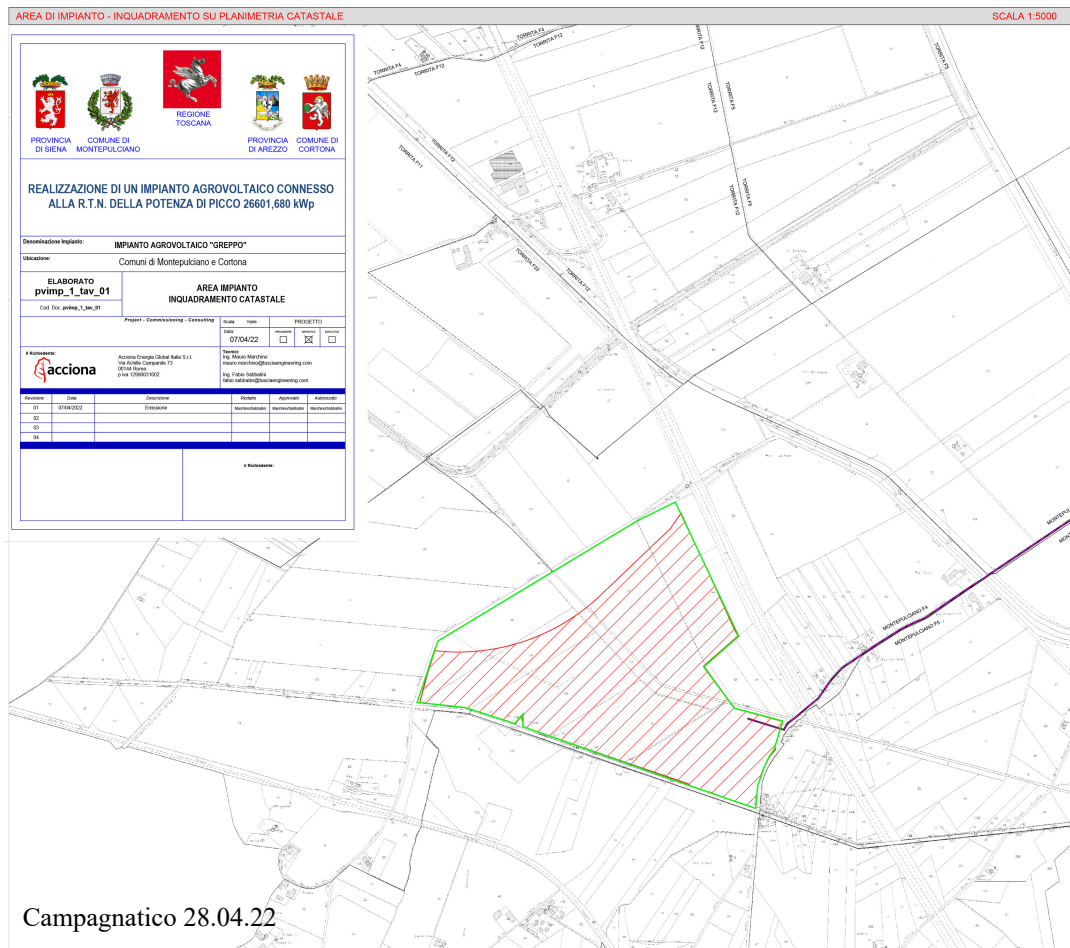
 Dott.ssa Teresa Cavallo Archeologa Fraz. Campagnatico 7/A C.F. : CVLTRS77P67G942F P.IVA: 01694390764	<b>COMMITTENTE</b> <b>Acciona Energia Global</b> <b>Italia S.r.l.</b>		<b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,</b> <b>BELLE ARTI E PAESAGGIO PER</b> <b>le province di Siena, Arezzo e</b> <b>Grosseto</b>
	cell. 3393541742 mail: teresacavallo1@virgilio.it pec: teresacavallo@arubapec.it	<b>COMUNE</b> <b>Cortona e</b> <b>Montepulciano</b>	<b>PROVINCIA</b> <b>AREZZO</b> <b>e SIENA</b>

## DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

“REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA R.T.N. DELLA  
 POTENZA DI PICCO 26601,68 kWp” **COMUNE DI MONTEPULCIANO (SI) E**  
**COMUNE DI CORTONA (AR)**

### Nota integrativa

La nota ha lo scopo di precisare che, in seguito alle modifiche progettuali inerenti la potenza e l'estensione dell'impianto (v. immagine sottostante, in verde estensione originaria, retino rosso nuova estensione), così come comunicate dall'Ing. M. Marchino, sono state aggiornati i dati riportati nella descrizione dell'intervento ai Capitoli 2.1 e 2.2, ma non le tavole che riportano ancora l'estensione originale dell'intervento, area che coincide con la ricognizione di superficie effettuata nel mese di ottobre 2021.





Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

## SOMMARIO

1.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA E DELLA COMMITTENZA	3
1.2. ELABORATI	4
2.1. PREMessa	5
2.2 INQUADRAMENTO DESCRITTIVO DEL CONTESTO	5
3. METODOLOGIA	8
4. LE FONTI	10
4.1. FONTI SULLA VINCOLISTICA	10
4.1.1 ANALISI DEI VINCOLI	10
4.2. FONTI CARTOGRAFICHE	11
4.2.1 CARTOGRAFIA STORICA	12
4.3. FONTI FOTOGRAFICHE	13
4.4. FONTI BIBLIOGRAFICHE	14
4.4.1 SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA	15
4.5 I SITI	20
4.6 BIBLIOGRAFIA EDITA	23
5. LA RICOGNIZIONE	25
6. LA VALUTAZIONE	26
6.1 GRADO DI POTENZIALE, GRADO DI RISCHIO E IMPATTO ACCERTABILE	28
6.1.1 I VALORI DEL RISCHIO	28



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

## 1. INTESTAZIONE

### 1.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA E DELLA COMMITTENZA

DEFINIZIONE DELL'OPERA PUBBLICA	Intervento a rete
FASE DI PROGETTO	Progetto Preliminare
DOCUMENTO ARCHEOLOGICO PRODOTTO	Documento di valutazione archeologica preventiva
COMMITTENTE	Acciona Energia Global Italia S.r.l. Via Achille Campanile 73 00144 Roma
PROGETTO	Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla R.T.N. della potenza di picco 26601,68 kWp
SOGGETTO INCARICATO DALLA STAZIONE APPALTANTE	Dott.ssa Teresa Cavallo, P.IVA 01694390764, Frazione Campagna- tico, 7a, 58042 Campagnatico, GR, teresacavallo@arubapec.it, iscritta all'elenco nazionale dei professionisti ai sensi del D.M. 244 del 20 maggio 2019
DATA CONSEGNA DEL DOCUMENTO	10.11.2021
COLLABORATORI	Dott. Giampaolo Terrosi, Dott. Sem Scaramucci, Dott.ssa Lucia Angeli, Dott. Jacopo Conforti, Dott.Floriano Cavanna

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: teresacavallo1@virgilio.it, pec: teresacavallo@arubapec.it



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

## 1.2. ELABORATI

### ELENCO DELLE TAVOLE

TAVOLA 1. Localizzazione - Scala 1:25.000-15.000 elaborazione Gis su WMS Regione Toscana

TAVOLA 2. I vincoli - Scala 1:50.000, elaborazione Gis su WMS PIT Regione Toscana

TAVOLA 3. Le Foto Aeree - Scala 1:5.000 elaborazione Gis su WMS PIT Regione Toscana

TAVOLA 4. Le Foto aeree- Scala 1:5.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da Geoscopio

TAVOLA 5. Cortona- I siti - Scala 1.15.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio

TAVOLA 5.1. Montepulciano- I Siti Scala 1.15.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio

TAVOLA 5.2. I siti - Scala 1.50.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio

TAVOLA 6. La ricognizione Montepulciano - Scala 1.10.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio

TAVOLA 6.1. La ricognizione Cortona - Scala 1.10.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio

TAVOLA 7. La Valutazione - Scala 1.5.000 Elaborazione Gis su CTR Regione Toscana da GeoScopio



## 2. RELAZIONE INTRODUTTIVA

### 2.1. PREMESSA

Il presente documento è redatto per conto dalla scrivente Dott.ssa Teresa Cavallo qualificata ai sensi della L. 110/2014 e successivo DM 244/2019, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016. La redazione segue il Format della Circolare n.1/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e mira a definire il potenziale archeologico e il livello di rischio di interferenza rispetto agli specifici interventi previsti dal progetto denominato “Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla R.T.N. della potenza di picco 26601,68 kWp (Nuova potenza dopo le modifi che apportate)”.

### 2.2 INQUADRAMENTO DESCRITTIVO DEL CONTESTO (TAV. 1, FIG. 1 E 2)

- NATURA DELL'OPERA: opera a rete
- ESTREMI DELL'INTERVENTO: l'intervento in oggetto si riferisce alla realizzazione di un impianto fotovoltaico con sito di installazione dei pannelli nella pianura compresa tra Fosso detto Fossatello e Torrente Salarco, presso Podere Fossatello, nel territorio comunale di Montepulciano; nel comune di Cortona, presso la Sottostazione TERNA Farneta RT, a est della linea ferroviaria, sono previsti due interventi, uno di ampliamento della stazione elettrica esistente, e un altro a circa 400 metri lineari da questo dove sarà realizzata una Stazione di Elevazione di Utenza (SEU).
- DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO: nel territorio di Montepulciano saranno posizionati i pannelli fotovoltaici e nel comune di Cortona saranno realizzate una Stazione di Elevazione di Utenza (SEU), nella quale la media tensione (30 kV) viene elevata ad alta tensione (132 kV), e un ampliamento nella sottostazione RTN di TERNA Farneta RT per stallo di connessione AT. Le due aree saranno collegate da elettrodotto interrato realizzato con tecnica TOC e correrà lungo la viabilità esistente per 11 km.

Nell'area pannelli fotovoltaici è prevista la realizzazione di una cabina di parallelo da cui parte l'elettrodotto interrato e di Centri di Trasformazione (CT) per la conversione della corrente elettrica in corrente continua; i CT sono collocati su un basamento in cemento armato che funge da platea di fondazione. Lungo tutto il perimetro dell'area-pannelli è previsto un sistema di illuminazione e videosorveglianza montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

di fondazione in cemento armato. I pali, di altezza massima di 3,5 m, sono dislocati circa ogni 40-50 m di recinzione, e sostengono sia le videocamere di sorveglianza che i corpi illuminanti. Il montaggio dei pannelli è previsto attraverso infissione nel terreno senza scavo di fondazione per una profondità variabile a seconda del terreno incontrato.

- ESTREMI CATASTALI:

- ESTENSIONE INTERVENTO: 11 km lineari di elettrodotto, 38 ettari area dei pannelli fotovoltaici, circa 1850 mq per la Stazione di Sollevamento Utenza (SEU) e circa 1300 mq di ampliamento in adiacenza alla sottostazione elettrica esistente (RTN di TERNA).

- MORFOGENESI: Il contesto generale nel quale si inquadra l'intervento è l'ambito 15 del PIT Regionale, Piana di Arezzo e Valdichiana, costituito dal sistema di pianura intermontana di Arezzo, della Val di Chiana e dalla dorsale di Rapolano-Monte Cetona.

La dorsale Alpe di Poti-M. Murlo- Pratomagno a est, i monti del Chianti a ovest e quelli di Rapolano-Cetona a sud-ovest, delimitano il bacino che si formò durante l'orogenesi appenninica.

Queste dorsali sono caratterizzate dalla Falda Toscana e dall'Unità Cervarola - Falterona, entrambe differenziate durante le fasi mioceniche del corrugamento appenninico e affiorando in prevalenza con unità torbiditico-arenacee e argilloso-marnose.

La dorsale Rapolano - Monte Cetona separa il bacino neoautoctono Siena-Radicofani da quello della Val di Chiana. La frammentazione della catena è originata l'invasione marina dei bacini si associa alla fase tettonica instauratasi dopo la messa in posto delle dorsali.

Nel Pliocene la valle è occupata da un grande golfo con isole sparse, contornato dai rilievi attualmente disposti ai bordi della pianura.

Nel tardo Pliocene l'ambiente diviene salmastro e la Val di Chiana diventa un unico bacino con la conca di Arezzo e, probabilmente, anche con il Casentino. Nel Quaternario movimenti differenziali generano la regressione marina e la conseguente trasformazione della Val di Chiana in un grande lago. Questi movimenti ebbero come conseguenza anche la deviazione del paleo-Arno verso nord-ovest e il riempimento del bacino di Arezzo.

La riduzione di portata idrica ed il forte apporto di sedimenti dai torrenti minori portarono alla progressiva estinzione del lago, con l'eccezione della parte più profonda, corrispondente all'attuale Lago Trasimeno.

L'alto tasso di sedimentazione nella Val di Chiana e il lento processo di abbassamento (subsidenza) ostacolano lo sviluppo di un reticolo idrico diretto verso il Tevere, mentre i numerosi

deflussi idrici verso la valle determinarono la formazione di vaste aree paludose, rimaste tali fino alle prime opere di bonifica per colmata e di inversione idrografica che defluirono il grosso delle acque verso l'Arno (fine del XVIII secolo).

-GEO-MORFOLOGIA: L'intervento in territorio comunale di Cortona (Farneta, Sottostazione Elettrica) ricade su in area collinare caratterizzata da depositi continentali rusciniiani e villafranchiani composti da limi argillosi-sabbiosi, argille sabbiose e sabbie ciottolose e siltoso-argillose; la porzione maggiore dell'intervento, posta nel territorio di Montepulciano (Pod. Fossatello), ricade in nella pianura bonificata per colmata e inversione.

-USO DEL SUOLO: tutto l'intervento ricade su terreni agricoli.

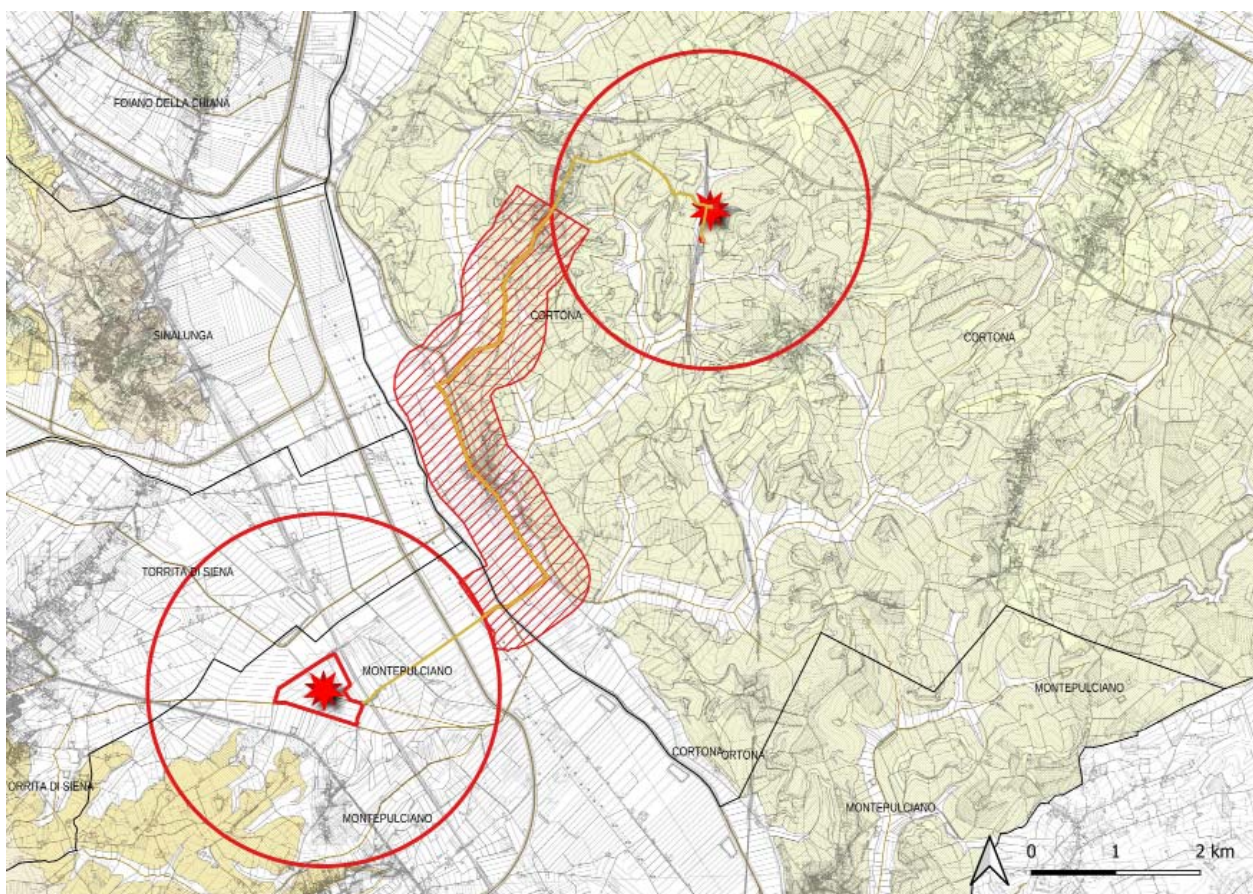
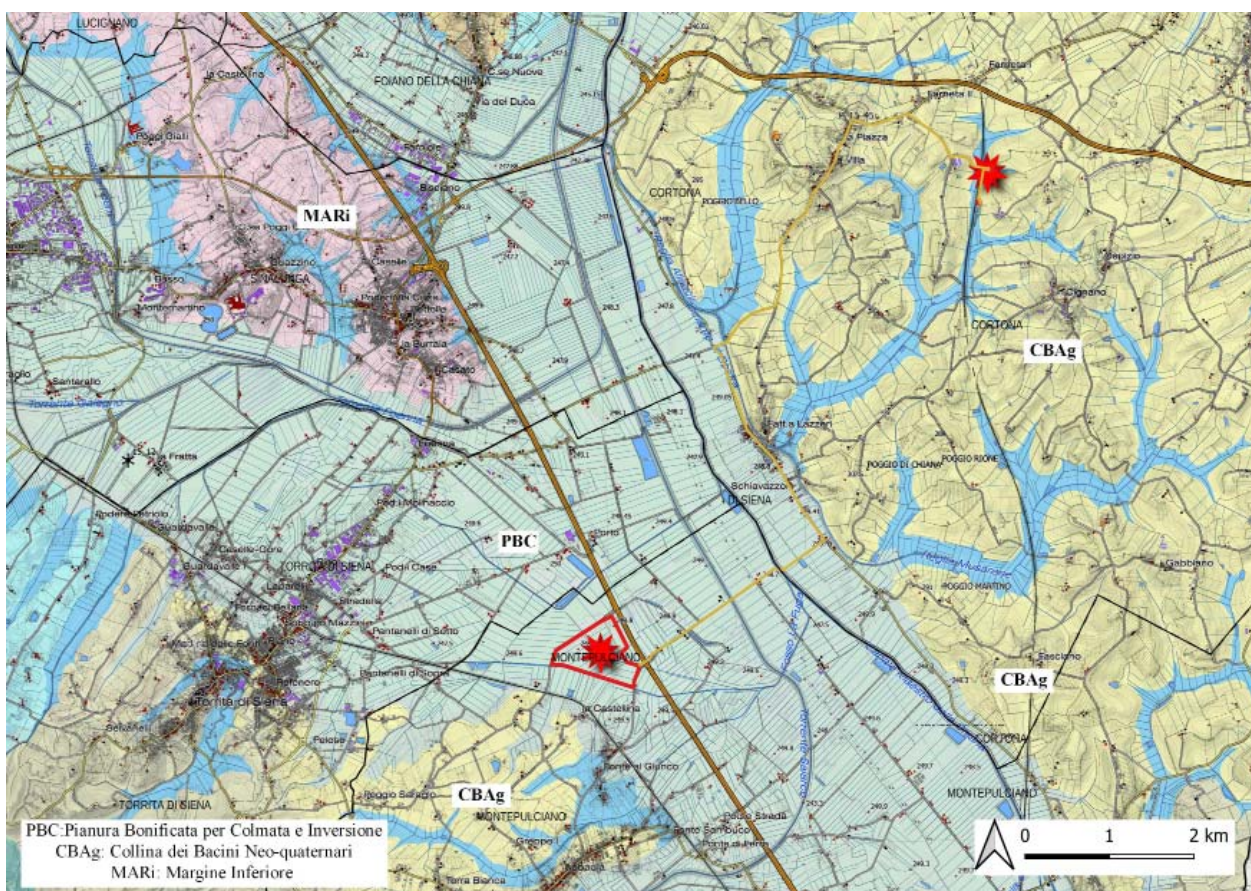


Fig. 1 Geologia Elaborazione Gis su WMS Regione Toscana





### 3. METODOLOGIA OPERATIVA

Per la Valutazione dell’Impatto Archeologico dell’opera è stata effettuata una ricerca indiretta incentrata sull’analisi della bibliografia edita, delle foto aeree e della cartografia storica e un’indagine diretta attraverso la ricognizione di superficie sulle aree interessate dall’intervento.

La bibliografia è stata reperita nelle principali biblioteche senesi e fiorentine e attraverso i canali Web, in particolare sono stati consultati i portali di Accademiaedu, ResearchGate e Bollettino-diarcheologiaonline.

E’ stato anche consultato il Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana edito dal 2005 al 2015.

La ricerca è stata finalizzata all’individuazione delle emergenze archeologiche all’interno di due



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

aree *buffer* di 2 km di raggio intorno alle due principali aree d'intervento: quella dei pannelli fotovoltaici nel comune di Montepulciano che in parte comprende anche il territorio comunale di Torrita di Siena, e quelle presso la Sottostazione Elettrica nel territorio comunale di Cortona. Per l'intervento relativo alla posa in opera dell'eletrodotta tra le due postazioni, nella porzione esterna alle aree *buffer* definite intorno agli altri interventi, pannelli fotovoltaici-sottostazione elettrica, è invece stata tracciata una zona di rispetto di 500 mt a destra e sinistra dell'intervento. Tutta la bibliografia consultata è riportata nel paragrafo 4.4.2, all'interno del capitolo dedicato alle Fonti.

Tra le indagini indirette rientra anche la ricerca dei vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs 42/2004 compresi nelle due aree *buffer* di 2 km. Quest'ultima è stata effettuata attraverso la consultazione del PIT regionale, del portale VIR Vincolinrete e dei Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici dei Comuni su cui ricade l'intervento.

La ricerca della cartografia storica è stata effettuata accedendo ai portali *ImagoTusciae* e *CaStoRe*.<sup>1</sup>

Per la raccolta, la gestione e l'elaborazione cartografica dei dati è stata predisposta una piattaforma GIS con il programma QGis 3.20 sfruttando le connessioni WMS con le banche dati messe a disposizione dalla Regione Toscana.<sup>2</sup>

L'indagine diretta ha riguardato la ricognizione sistematica delle aree interessate.

Tutte le informazioni raccolte sono presentate nelle tavole allegare alla presente relazione ed elencate nell'appendice.

---

<sup>1</sup> *Imago Tusciae* è un archivio digitale della cartografia storica realizzato dal Laboratorio di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) dell'Università degli Studi di Siena, in collaborazione con la Regione Toscana, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, i direttori e i responsabili degli archivi di stato e delle biblioteche interessate ([www. http://www.imagotusciae.it/](http://www.imagotusciae.it/)). Il progetto *CaStoRe*, promosso dalla Regione Toscana è stato realizzato in collaborazione con gli Archivi di Stato toscani e ha riguardato la riproduzione digitale di oltre 12.000 mappe catastali ottocentesche, la loro schedatura analitica e la loro georeferenziazione ([http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/0\\_init-frame.htm](http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/0_init-frame.htm)).

<sup>2</sup> Il Geoportale *GEOscopio* è lo strumento webgis con cui è possibile visualizzare ed interrogare i dati geografici della Regione Toscana. Tutte le visualizzazioni e le interrogazioni possibili dall'ambiente *GEOscopio* sono possibili anche tramite strumenti Desktop GIS collegandosi ai servizi WMS e WFS documentati alla pagina *GEOscopio WMS* (<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio>).



## 4. LE FONTI

### 4.1. FONTI SULLA VINCOLISTICA (TAV. 2)

Attraverso connessioni WMS con i dati del portale Geoscopio è stato consultato il PIT regionale per individuare la presenza di vincoli archeologici sull'area d'intervento e nelle immediate vicinanze al fine di valutare l'impatto degli interventi sulle stratigrafie sommerse note e l'interferenza del progetto rispetto alle necessità di tutela. La verifica è stata effettuata anche sui portali <http://vincoliinrete.beniculturali.it> a cura del l'ex MIBAC e <http://www.cartadelrischio.it> messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione.

L'acquisizione dei dati di interesse archeologico è stata effettuata anche attraverso la consultazione dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare per il Comune di Cortona il Piano Strutturale ha acquisito tutti i dati della Carta Archeologica redatta dal Prof. Giulierini e presentata capitoli dedicati al quadro storico-archeologico fino al 1800 (Allegato A.1 del P.S.) e “al territorio dal 1823 al 2001”.<sup>3</sup> Tutte le evidenze archeologiche della Carta sono riportate nella Tavola A.1.1 del P.S. Ad ogni sito corrisponde una scheda informatizzata con i dati riferibili a localizzazione, definizione, cronologia e bibliografia (Allegato A.1.1.1 del P.S.).

All'interno del P.S. sono confluiti anche i dati dell'analisi sugli aspetti paesaggistici riferibili al patrimonio architettonico rurale (ville-fattorie, dimore signorili, residenze borghesi) e alle vie di comunicazione.

Gli strumenti di tutela dei Comuni di Torrita di Siena, territorio in parte compreso nel *buffer* definito per l'indagine, e Montepulciano riportano i medesimi vincoli presenti nel PIT regionale.

#### 4.1.1 ANALISI DEI VINCOLI

Non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico all'interno del *buffer* circoscritto intorno alle due aree d'intervento.

Il vincolo archeologico più vicino è posto a 2 km di distanza oltre il limite dell'area *buffer* intorno all'intervento per l'impianto dei pannelli fotovoltaici (Montepulciano-Torrita) e ricade nel

---

<sup>3</sup> Piano Strutturale. Quadro conoscitivo. Relazione Illustrativa, p. 25 reperibile dal sito ufficiale del Comune di Cortona.



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

territorio comunale di Torrita di Siena. Si riferisce al bene identificato con codice 90520350501, insediamento romano in Loc. Pantani-Le Gore (Torrita di Siena), sottoposto a tutela diretta.

All'interno della *buffer zone* ricadono vincoli architettonici riferibili a:

COMUNE DI TORRITA DI SIENA

- Id. Bene 90520351911 Chiesa di S. Macario.

COMUNE DI CORTONA

- Id. Bene 90510170061 Chiesa di Farneta,

- Id. Bene 90510170759 Chiesa e Canonica S. Niccolò di Cignano

- Id. Bene 90510170085 ex Chiesa di S. Francesco, Chianacce.

#### 4.2. FONTI CARTOGRAFICHE

La cartografia di base e le foto aeree, sulla quale sono state elaborate le tavole allegate, è stata estratta dal Portale opensource GeoScopio, mentre la cartografia storica è stata consultata sul sito [www.imagotusciae.it](http://www.imagotusciae.it).<sup>4</sup>

L'elemento principale che emerge dalla cartografia storica è inerente lo stato della pianura chianina in merito agli interventi di bonifica, argomento trattato in letteratura e, rispetto alle evidenze archeologiche, connesso soprattutto alla criticità legata alle opere di colmata e agli interventi agrari successivi che hanno compromesso visibilità e conservazione delle evidenze.

L'analisi della cartografia storica si associa soprattutto ad Anna Guarducci e Leonardo Rombai, autori anche delle schede associate alle carte presenti nei portali Imago Tusciae e CaStoRe.

Le mappe della Valdichiana rappresentano, dal XVI secolo, i contenuti al centro dell'attenzione del Granducato toscano e di quello Pontificio che si ripartivano la valle.

Gli aspetti che emergono dunque riguardano sia i confini tra i due stati, sia le questioni inerenti l'assetto idrografico che, come specifica Guarducci, fece della Chiana “ un laboratorio, una vera e propria scuola di bonifica e di sistemazione idraulica” in cui operarono personalità del calibro di Gherardo Mechini, Evangelista Torricelli, Vincenzo Viviani nei tempi medicei e Pietro Ferromi, Vittorio Fossombroni e Alessandro Manetti in quelli lorennesi; tra i pontifici: Carlo Maderno,

---

<sup>4</sup> *Imago Tusciae* è un archivio digitale della cartografia storica realizzato dal Laboratorio di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) dell'Università degli Studi di Siena, in collaborazione con la Regione Toscana, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, i direttori e i responsabili degli archivi di stato e delle biblioteche interessate.



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

Giovanni Domenico Cassini e Pio Fantoni.<sup>5</sup>

I risultati delle operazioni idrauliche non furono sempre pari alle attese sia a causa della particolare conformazione oroidrografica della vallata, inclinata sia verso l'Arno sia verso il Paglia e il Tevere, sia per la divisione politica fra due i Stati che non consentì di elaborare un progetto organico fino al 1776-1780.

Già nel XVI secolo Leonardo da Vinci aveva redatto una carta (1502-03, conservata nella Royal Library di Windsor) in cui la valle, per scarsa pendenza verso Arno e Tevere e per il fitto reticolo idrografico, era una grande padule tra Chiusi e Pieve al Toppo, con sullo spartiacque tra Arno e Tevere all'altezza di Foiano. La Valdichiana oggi è il risultato di numerosi interventi avviati tra la metà del XVI e quella del XIX secolo, che risanarono i territori dall'impaludamento e dall'abbandono antropico avviati tra tardo-antico e medioevo.

Proprio per queste ragioni la cartografia della Valdichiana fu innovativa e utilizzata come strumento geopolitico da una parte per risolvere problemi idraulici, dall'altra quelli giurisdizionali. La cartografia della Valdichiana è dunque una delle più ricche e copre un arco cronologico esteso dalla metà del Cinquecento all'Unità d'Italia.

Dall'analisi della toponomastica, oltre che delle cartografie storiche, Cherici traccia intorno ai 260 m.s.l.m il limite dei prediali romani, evidenziando che nelle aree pianeggianti fino a 240 m.s.l.m la toponomastica sia soprattutto riferibile all'impaludamento e alle attività di bonifica.<sup>6</sup> Tutta l'area d'intervento nel Comune di Montepulciano è a quota 249-250 m.s.l.m, mentre quella in territorio cortonese si aggira intorno ai 460-470 m.s.l.m.

#### 4.2.1 CARTOGRAFIA STORICA (TAV. 3)

Si elencano di seguito le Cartografie del XIX secolo ritenute significative per l'area in oggetto:

1) MAPPA GEOMETRICA DELLE X TENUTE DELLA REAL CORONA IN VAL DI CHIANA

ID Catalogo: 10920

Datazione: 1837-1846

Autore: Pietro Municchi

Orientamento: ovest in alto

<sup>5</sup> Guarducci A., Cartografie e contese territoriali. Problemi di acque e confini tra Valdichiana Granducale e Pontificia, p.94

<sup>6</sup> Cherici A., 1987, Materiali per la redazione di una carta archeologica, pp. 141-236



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

Archivio: Národní Archiv Praha Fondo: Rodinný Archiv Toskánsckých Habsburku

Annotazioni: Carta di grandissime dimensioni, conservata in un contenitore originale intitolato “Mappa della Val di Chiana”, con tutte e dieci le fattorie granducali rappresentate con colori diversi e con i rispettivi poderi con le case coloniche, tutti localizzati e denominati sulla mappa ed elencati in una “Nota” a parte”: Dolciano n. 19, Acquaviva n. 19, Abbadia n. 23, Bettolle n. 22, Chianacce n. 12, Fojano n. 27, Creti n. 29, Montecchio n. 36, Fontarronco n. 22, Frassineto n. 24. Nella figura si ricorda anche che le Regie Possessioni hanno la proprietà del lago di Montepulciano, di dominio diretto della Comunità, in pratica si tratta di una sorta di livello. Per il resto del territorio, al di fuori delle fattorie, si riportano solo le strade e i centri abitati con planimetrie, tra cui i maggiori: Chiusi, Montepulciano, Torrita, Bettolle, Foiano, Marciano, Cortona, Castiglion Fiorentino e Arezzo; e il Mulino della Chiana e i Magazzini del Ponte alla Nave. Si indicano le colmate e tutti i proprietari confinanti. La carta si dice realizzata nei mesi di giugno, luglio e agosto 1837 e rettificata nei mesi di aprile, maggio e giugno 1846. Il titolo prosegue: “l’una dall’altra distinta per colorito diverso, con tutte le loro dipendenze e adiacenze principali, estratta e rettificata sulle piante catastali nella proporzione al vero di 1 a 20.000”.

Compilatore: Anna Guarducci

## 2) CARTA DELLA VALDICHIANA DA PALAZZONE AL LAGO DI MONTEPULCIANO]

Datazione:[1815-1830]

Autore: Anonimo

Orientamento: est in alto

Archivio: Národní Archiv Praha Fondo: Rodinný Archiv Toskánsckých Habsburku

N° sottounità archivistica: N° carta:442

Descrizione: La carta inquadra tutta la valle fino al lago di Montepulciano nel pieno svolgimento delle attività di bonifica; sono indicati: la rete idrografica, le colmate principali, la rete stradale e i centri abitati.

Compilatore: Anna Guarducci

### 4.3. FONTI FOTOGRAFICHE (TAV. 4)

L’analisi delle foto aeree risente delle stesse criticità derivanti dalle attività di bonifica che hanno profondamente modificato il territorio. Per la presente relazione sono state osservate le seguenti



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

fotoaeree:

- 1954 volo GAI
- 1978 volo Rossi Brescia
- 2013 volo Blom-CGR Parma

Non si evidenziano anomalie sul territorio interessato dall'intervento.

#### 4.4. FONTI BIBLIOGRAFICHE

La ricerca bibliografica ha permesso di individuare alcuni aspetti rilevanti nella definizione del grado di potenziale archeologico, oltre alla distribuzione dei siti e alla diacronia insediativa; tra questi rientrano gli aspetti morfogenetici ed idrografici della vallata, precedentemente presentati e le trasformazioni legate alle opere di bonifica a cui in seguito è dedicato un paragrafo.

Il territorio cortonese è debitore ad una lunga tradizione di studi a cura di A. Cherici che ha analizzato e raccolto molti dati a carattere storico-archeologico, archivistico e toponomastico di rilevante importanza. Dopo la pubblicazione della Carta Archeologica F. 121 contenuta nell'Atlante a cura di Torelli, l'altro grande intervento di cartografia archeologica per il comune di Cortona si associa a P. Giulierini che ne cura il censimento e la redazione delle schede per la catalogazione in occasione della definizione del piano Strutturale del comune di Cortona. Per lo stesso comune sono disponibili pubblicazioni scientifiche in merito ai rinvenimenti fossili che caratterizzano soprattutto la zona di Farneta.

La stessa documentazione non è disponibile per gli altri due territori interessati; a G. Pucci si lega l'intervento di cartografia archeologica sul territorio di Torrita di Siena che è confluito sia in nella tesi di laurea della Dott.ssa S. Casini sia nella pubblicazione “La fornace di *Umbricio Cordo*. L'officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell'antichità”, edito nel 1992. Meno aggiornata la diffusione dei siti sul territorio di Montepulciano edito nel F. 121 a cura di M. Menchetti che comprende anche le evidenze del comune di Cortona. Si registrano poi contributi significativi su singoli contesti archeologici nei rispettivi tre comuni considerati, che pur se esterni all'area *buffer* considerata, arricchiscono il quadro delle conoscenze sull'insediamento e la loro distribuzione funzionale rispetto alle risorse e alle vie di transito-comunicazione. La sintesi di seguito proposta deriva dall'analisi dell'edito elencato nel relativo paragrafo.

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: [teresacavallo1@virgilio.it](mailto:teresacavallo1@virgilio.it), pec: [teresacavallo@arubapec.it](mailto:teresacavallo@arubapec.it)



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTR577P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

#### 4.4.1 SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA

In Val di Chiana non mancano rinvenimenti fossili di mammiferi villafranchiani, rinvenuti nei depositi sabbiosi pleistocenici; la maggior parte delle evidenze proviene dal territorio di Farneta che ha dato anche il nome all'unità di riferimento. Nella letteratura scientifica le faune terrestri dei depositi dal Pliocene medio al Pleistocene inferiore costituiscono l'Età a Mammiferi Villafranchiano, distinto procedendo progressivamente da circa 3.3 milioni di anni a circa un milione di anni, in inferiore, medio e superiore, ognuno col proprio insieme di Unità Faunistiche: Triversa, Montopoli, St. Vallier, Olivola, Tasso, Farneta e Pirro Nord. Le faune della prima parte del Villafranchiano inferiore sono il risultato di diversi eventi migratori. Presso Farneta in particolare fu raccolto lo scheletro di un grande elefante, esemplare della sottospecie *Mammuthus meridionalis vestinus*. Da questa località e dalle aree limitrofe provengono molti importanti reperti fossili recuperati principalmente dall'appassionato Don Sante Felici, parroco dell'Abbazia di Farneta dal 1937 al 1992. Tra i quasi 1000 reperti della Val di Chiana rientrano i cervidi *Praemegaceros obscurus* e *Pseudodama farnetensis* e altri mammiferi tra cui equidi e bovidi raccolti anche in altre località della Val di Chiana, come Selvella, presso Gioiella. Le prime evidenze di frequentazione del territorio sono databili al Paleolitico superiore e attribuibili allo sfruttamento dell'ambiente lacustre (area settentrionale della Chiana, nei versanti settentrionali della valle dell'Ambra e nella valle dell'Ombrone).

La frequentazione del territorio nel Paleolitico medio (Musteriano) predilige ancora le zone palustri, mentre le frequentazioni mesolitiche, poco attestate, sembrano aver preferito la vicinanza a corsi d'acqua e zone in quota. Durante l'eneolitico l'insediamento lascia già intravedere lo sfruttamento delle potenzialità geografiche del territorio a favore dello sviluppo di vie di comunicazione e di traffici commerciali verso sud (Valtiberina) e verso nord (Valdarno). Questa caratteristica sarà costante anche durante l'epoca storica, accentuandosi durante il periodo etrusco, quando la Val di Chiana rappresentò una via di comunicazione preferenziale tra le aree dell'Etruria centrale interna e quelle dell'Etruria settentrionale.

La dislocazione di necropoli e insediamenti, come ad esempio quelle della dorsale della Castellina, riferibili ad insediamenti gravitanti nell'orbita chiusina, sembrerebbero tracciare proprio un percorso verso Arezzo e Cortona. La presenza di importanti arterie viarie è ben testimoniata anche dall'insediamento posto presso località Le Carceri, collegato alla necropoli di S. Giustino, e forse preposto al controllo del territorio.

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: teresacavallo1@virgilio.it, pec: teresacavallo@arubapec.it





Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

Importanti centri politici e amministrativi per tutto il periodo etrusco furono Cortona, sede di una lucumonia, e Chiusi, entrambe comprese nella Dodecapoli etrusca. La loro fortuna si lega alla fertilità dei suoli e alla viabilità, sia terrestre come snodo strategico per i commerci verso l'area romana, quella marittima e verso il Valdarno, che fluviale lungo il *Clanis* verso la Valtiberina.

Nel V-IV secolo a.C. piccole e ricche necropoli gentilizie evidenziano come la rendita dal controllo di importanti flussi commerciali abbia garantito la possibilità di mettere a coltura le aree vallive, tanto che questo comprensorio venne anche definito “granaio dell'Italia subappenninica”. Con la colonizzazione Romana, documentata fin dal II secolo a.C., la Valdichiana beneficia di importanti infrastrutture stradali (Cassia) e di infrastrutture fluviali per favorire la navigazione del fiume *Clanis*, organizzato con un funzionale sistema portuale.

Lo sviluppo dell'insediamento si lega anche al reticolo stradale e in questo territorio la Tabula Peutingeriana riporta il toponimo *ad menusulas* che oggi è associato alla pieve di S. Pietro, un sito presso il quale sono state rinvenute sepolture di epoca medievale.

La *statio* era posta su un diverticolo della Cassia adrianea che si dipartiva presso *ad Novas* (Acquaviva di Montepulciano). Nei pressi dell'edificio inoltre furono rinvenute due steli con iscrizioni relative alla *gens Umbrica*, collegata ad Arezzo e proprietaria di alcuni fondi nella zona. Su uno di questi, come indica una delle iscrizioni, *L. Umbricius Clemens* eresse una tomba per suo figlio, un cavaliere pretoriano. La presenza di questi possedimenti si associa alla centuriazione del territorio della colonia di Arezzo che si estendeva fino a Torrita di Siena.

Nel I secolo a.C. su questo comprensorio territoriale sorgono piccole fattorie che trasformano il paesaggio agrario, solo più tardi riorganizzato attraverso il sistema di ville, unità produttive che privilegiano le zone molto fertili e la vicinanza ai principali tracciati stradali.

Nel passaggio fra tarda antichità e altomedioevo il comprensorio comincia a impaludarsi; le cause sono molteplici: le alluvioni, la mancata manutenzione del sistema di canalizzazioni di epoca romana e anche la guerra greco-gotica, che coinvolge in particolare Chiusi, postazione difensiva gota strategicamente posta all'intersezione fra le vie Cassia e Amerina.

Attraverso la Cassia i Longobardi arrivano in Valdichiana (anni settanta del VI secolo) facendo di Chiusi, ducato solo dal 728, un centro di primaria importanza, una testa di ponte verso i ducati di Spoleto e Benevento e un baluardo al confine dell'area bizantina e della Pentapoli.

La resistenza bizantina lungo l'Appennino rese insicura la Cassia perciò le comunicazioni privilegiarono un percorso che da Lucca, evitando Firenze, Arezzo e Chiusi, seguiva la Val d'Elsa, la



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

Val d'Arbia e la Val d'Orcia, per giungere presso l'abbazia di San Salvatore sul Monte Amiata, e attraverso la Val di Paglia si ricongiungersi al percorso della Cassia in territorio laziale.

Secondo Arslan anche l'Abbazia di Farneta, da cui proviene un tesoretto di monete datate al V secolo d.C, rappresenta un presidio militare bizantino a difesa della Cassia.

Allo spostamento dell'asse viario si associa la progressiva marginalizzazione della Val di Chiana. Con la conquista franca si ridimensiona l'importanza strategica e politica del territorio che strutturandosi in diocesi, quella di Arezzo e quella di Chiusi, si caratterizza per l'aggregazione delle comunità in villaggi sorti attorno alle pievi. In epoca carolingia si diffonde il modello curtense e a partire dal nuovo millennio inizia una ripresa demografica che continuerà di fatto fino alla prima metà del XIV secolo.

L'impaludamento porta gli insediamenti verso le aree collinari dove i centri si trasformano spesso in castelli, poli giurisdizionali e amministrativi del territorio e centri della grande proprietà fondiaria, come attestano i casi di Foiano e di Marciano, documentati ancora nell'XI secolo come *curtes* fortificate. Il paesaggio chianino in questi secoli è quindi quello di un grande lago stagnante che stimola un'economia basata sullo sfruttamento delle risorse ittiche, che porta anche alla ridefinizione dei collegamenti terrestri e la nascita di veri e propri porti (Cignano, Farneta, Bettolle e Cesa). La crescita demografica continua nei secoli bassomedievali in parallelo con processo di graduale inurbamento da parte delle aristocrazie che si sono progressivamente elevate all'interno dei castelli. Tra il XII e il XIV secolo molti centri, tra i quali Sinalunga, conobbero una forte crescita urbana e una ridefinizione urbanistica che si manifestò nell'edificazione di rocche, casseri e nuovi circuiti murari. Alla base del loro sviluppo la fertilità dei terreni e la posizione strategica a controllo dei territori e delle vie di comunicazione, dei ponti e porti sull'area lacustre. La crescita dei castelli sfociò nella nascita di liberi comuni la cui autonomia è però presto vanificato dalle mire espansionistiche dei grandi Comuni cittadini. A lungo, infatti, si contendono la Val di Chiana Arezzo, Siena, Orvieto, Perugia e, per ultima, Firenze che si afferma progressivamente, dapprima sottomettendo Arezzo e infine sconfiggendo Siena (battaglia di Scannagallo, 1554), conquistando così il controllo dell'intera area.

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: [teresacavallo1@virgilio.it](mailto:teresacavallo1@virgilio.it), pec: [teresacavallo@arubapec.it](mailto:teresacavallo@arubapec.it)



#### 4.5 I SITI (TAVV. 5, 5.1, 5.2)

Il paragrafo sintetizza gli elementi significativi alla presente valutazione, limitatamente alle aree *buffer* (2Km) distinte in base al Comune in cui ricadono. In mancanza di siti all'interno dell'area in considerazione si presenta una breve sintesi sui più importanti elementi antropici nelle immediate vicinanze dell'area in oggetto.

##### - TORRITA

Per la porzione di territorio di Torrita all'interno dell'area *buffer* non sono riportate evidenze archeologiche.

I siti noti sono stati individuati tramite ricognizione archeologica ed editi a cura di Pucci in La fornace di *Umbricio Cordo* (Loc. Poggetti). Il Volume posiziona le evidenze su cartografia in scala 1:25.000 nella quale non è riportata l'area campione oggetto d'indagine.

Questo non consente di valutare se l'assenza di attestazioni siano effettive o piuttosto legate alle unità di ricognizione prescelte, anche se l'autore stesso sottolinea la sostanziale differenza di densità insediativa tra l'area orientale e quella occidentale.

I siti si distribuiscono lungo la dorsale Torrita-Sinalunga e coincidono con lo sviluppo delle isopse comprese oltre i 240 m.sl.,m.

Nel territorio di Torrita uno dei primi insediamenti che probabilmente sorse in relazione alla Via Cassia e alle sue diramazioni fu il sito di Pantani (Le Gore - II a.C-V d.C) da identificare con la *statio Manliana che* nella Tabula Peutingeriana, si trovava sul raccordo di collegamento Cassia - Saena Iulia, mentre secondo le ipotesi di A. Maroni sorgeva lungo il percorso della Cassia Adrianea.

Nel 2013 presso Torrita (via Basilicata, n.800) è stato individuato un tratto di 60 metri riferibile ad una strada con andamento nor-ovest/sud-est, caratterizzata da più interventi di restauro, ricollegabile ai percorsi che attraversavano la Chiana. In quest'area sono anche emerse strutture non meglio identificate, perchè non indagate, riferibili ad edifici prospicienti il tracciato. E' probabile che a questi edifici debba ricollegarsi la notizia riportata da Pucci di rinvenimenti presso Stradella riferibili ad una villa romana (Sito 6). A poca distanza, presso Pantanelli (n.9), la ricognizione diretta dal Prof. Pucci, ha permesso di riconoscere elementi riferibili ad un sacello, indagato alla metà del secolo scorso, datato a partire dal VI-V secolo a.C e con evidenze di II sec. a.C; il sacello era situato lungo una direttrice di comunicazione che, suggerisce Pucci, in "epoca romana sarà



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

ricalcata dalla via Cassia.”<sup>7</sup> Sempre alle ricerche del Prof. Pucci si associa lo scavo delle fornaci presso Loc Poggetti (n. 12) che secondo l'autore sorsero insieme agli insediamenti di S. Valentino (n. 1), Le Tombe (n.17), Poggio al Vento (n. 13), ancora una volta in relazione con quei tracciati minori che si ricollegavano al tracciato principale della Cassia Adrianea.

Sul tracciato principale della Cassia Adrianea, nel tratto proveniente da Chiusi, sorse l'insediamento in località S. Vincenzo (n. 10) dove sorse la Pieve paleocristiana di S. Vincente, trasferita poi presso il podere Pievaccia e successivamente nella Parrocchia di Ascianello.<sup>8</sup>

L'evidenza di superficie si riferisce ad un campo pianeggiante e si limita a pochissimi frammenti ceramici e a laterizi di epoca romana rinvenuti sporadicamente. Il Prof. Pucci associa probabilmente questo insediamento alla possibile presenza di tracciati minori che da questo punto conducevano verso l'interno del territorio di Montepulciano dove sono attestati altri insediamenti e necropoli come Poggio al Vento, Poggiarone, I Poggi.

- MONTEPULCIANO

L'attestazione di una tomba a camera con ceramica protocorinzia e «greco-italica», ceramica a figure nere e rosse e bucheri a rilievo è contenuta nella scheda del sito n. 162 presso P. Greppo cartografato nel Foglio 121 Montepulciano dell'Atlante dei Siti della Toscana a cura di Torelli.

Gli insediamenti noti da ricognizione sono emersi durante le ricerche del Prof. Pucci e confluiti nella pubblicazione del 1992 e trattati in questa sede nel precedente paragrafo dedicato ai siti di Torrita.

In questa fascia di territorio le evidenze sembrano collocarsi tutte lungo la dorsale collinare di Abbadia dove sono attestate necropoli etrusche presso Le Tombe-Ascianello (n. 17), Torrebianca (n.165).

- CORTONA

Tutte le informazioni riferibili all'area di Farneta sono debitorie ai lavori di Cherici da una parte e alla “passione” di Don Sante Felici dall'altra. Quest'ultimo fu sacerdote per 65 anni dell'Abbazia e parrocchia di Farneta, nonché membro dell'Accademia Etrusca di Cortona sin dal febbraio

---

7 Pucci 1996, p. 8

8 Pucci G., 1992, P. 29



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

1952. Negli anni successivi alla guerra fu lui a volere la creazione del museo al pianterreno della canonica, un museo che comprendeva quattro sezioni: una paleontologica, una archeologica, una storico-artistica e una demoetnoantropologica. Tra i reperti paleontologici del Pleistocene femergeravano quelli di *Elephas Meridionalis* e *Elephas Antiquus* anche noti come Puccio, Paride, Simone, Linda, Renata e Chiovolone, scavati da lui stesso durante i lavori per la superstrada e la ferrovia ad alta velocità sin dal 1963.

Ancora a lui si devono i rinvenimenti e le segnalazioni in merito alle evidenze archeologiche presso Farneta.

I siti che ricadono in questo territorio, all'interno dell'area *buffer*, sono stati cartografati e schedati da Giulierini per la redazione del P.S. Di Cortona che raccoglie tutte le informazioni edite a carattere archeologico riferibili al territorio comunale.

La maggior parte delle attestazioni è posta al limite dei 2 km dall'intervento; le attestazioni più prossime all'intervento sono ad oltre 500 mt da questo.

Su tutta l'area particolarmente rilevanti risultano i rinvenimenti di reperti paleontologici da cui deriva il nome dell'unità dei mammiferi villafranchiani: Unità di Farneta (siti nn. 57-58-59-30). Le restanti evidenze sono riferibili a ritrovamenti di età etrusca, ad esclusione dei siti 17, 19, 29 e 32 riferiti ad epoca romana.

La scrivente nello scorso anno ha seguito per conto di e-Distribuzione la sorveglianza archeologica ai lavori per l'ammodernamento della linea elettrica denominata MT Chianacce che si estende da Loc. Il Canneto Sottostazione elettrica, area oggetto dell'attuale intervento, passando per l'Abbazia di Farneta, fino alla S.P. delle Chianacce parallela al torrente Reglia (loc. Bonsarino), attraversando tutta la porzione centro occidentale dell'area *buffer* in oggetto.

La sorveglianza, effettuata su ogni nuovo sostegno, in totale circa 80, si è conclusa con esito negativo.

#### 4.5.1 LA BONIFICA

L'immagine della Val di Chiana antica è quella di una valle ricca di acque, fertile e dotata di una via di comunicazione idrica; infatti Strabone, Tacito e Plinio il Vecchio parlano di salubrità di questa regione, di favorevole presenza di laghi, tra cui quello di Chiusi, navigabili e ricchi di pesci, uccelli e piante palustri. Saltando dal medioevo la valle è descritta con accenti negativi, a partire da Dante fino a Leonardo da Vinci che nelle sue carte restituisce l'estensione delle acque



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

N. Sito	Toponimo	Definizione	Periodo	Descrizione
24	Quercia Grossa	Tomba/e	Etrusco	tomba etrusca a camera con tre urnette cinerarie
25	Quercia Grossa	Tomba/e	Etrusco	rinvenimento di monete e ceramica etrusca
28	Noceta	Tomba/e	Etrusco	urna in travertino ora all'Antiquarium di Farneta
55	Quercia Grossa	N.D	Etrusco	
33	S. Emiliano - Borgo Nuovo	Tombe (?)	Etrusco	rinvenimento piatto d'argento nel 1752
30	Cimitero Borgonuovo	ossa fossili		Rinvenimento di ossa di cervo ed elefante
59	Borgonuovo Palazzaccio	ossa fossili		fossili di ippopotamo
32	Molinaccio- Cipollai	Insedimento	Romano	materiale fittile in superficie
35	Cipollai Cignano	Tomba/e	Etrusco	
58	Petrischio	ossa fossili		rinvenimento di fossili di elefante
38	La Rota Cava Liberatori	Tomba/e	Etrusco	tombe emerse durante gli scavi presso la cava
57	La Rota	ossa fossili		fossili di elefante
37	La Rota	N.D	Etrusco	rinvenimento di statuette fittile
19	Farneta	Tombe	Romano	Tombe alla cappuccina con patera
20	Farneta	Tomba/e	Etrusco	coperchi di urna con iscrizioni, mosaico, marmi
247	Farneta	N.D.	Etrusco	
17	P. dell'Ulivello	Fattoria	Romano	frammenti fittili pertinenti una Fattoria
248	La Piazza	struttura N.D	Medievale	
343	Cignano	N.D	Etrusco	rinvenuta statuette fittile in terracotta
29	Borgonuovo	Tomba/e	Romano	reperti vari: anfore, statuette, lapide

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: teresacavallo1@virgilio.it, pec: teresacavallo@arubapec.it



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

nella valle.

Interventi di regimazione delle acque sono attestati sin dal XIV secolo, con il torrente Foenna deviato nella Chiana intorno al 1333 ad opera di Siena; fu poi la volta di Arezzo che intraprese lo scavo di 7 chilometri presso Ponti Murati, punto in cui era previsto l'attraversamento della strada senese-aretina, per facilitare lo scarico delle acque nell'Arno.<sup>9</sup>

Da parte dello Stato Pontificio gli interventi sulla Chiana erano mirati a diminuirne la portata verso il Tevere e sul finire del XV secolo fu deviato il corso dei torrenti Tressa e Rio Maggiore verso il Piano delle Cardate a sud del lago di Chiusi. Questo concorse al sollevamento della piana, a rallentare il deflusso verso il Tevere, ma anche all'ampliamento delle aree lacustri a nord con relativo aggravio delle operazioni di deflusso verso l'Arno.<sup>10</sup>

Nel XVI secolo la palude era tanto estesa che le varie comunità, Arezzo, Foiano, Castiglion Fiorentino, Montepulciano e Chiusi, cedettero le terre delle Comunità ai Medici in cambio di un compenso.

Da questo momento un gran numero di personalità, - Antonio da San Gallo, Ricasoli, Galilei, Torricelli, Ximenes, Fossombroni, Manetti -, furono coinvolte per la bonifica della valle, un'opera che si portasse per circa 400 anni.

Dai Medici in poi la bonifica fu portata avanti con due tecniche differenti, dapprima per “alluvione” sfruttando la possibilità di colmare le terre acquitrinose con il deposito dei corsi d'acqua, interventi che si conclusero intorno al 1794 con l'istituzione da parte di Pietro Leopoldo della Regia Soprintendenza delle Acque della Valdichiana affidata a Fossombroni, poi attraverso la regimazione delle acque per mezzo di canali, opere ideate e promosse da Manetti e Possenti.

Con i Lorena prese il via un intervento di bonifica basato su un disegno globale comprendente la costruzione di una fitta rete di strade, fattorie, poderi e case coloniche.

L'organizzazione del sistema di fattoria si lega al sistema mezzadrile e alla costruzione di grandi centri aziendali.

Il segno di questi interventi è ancora oggi visibile su tutta la valle ed anche nella sua toponomastica.

---

9 Bigazzi A., 2007 p. 273

10 Bigazzi A, 2007, p.268



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

#### 4.6 BIBLIOGRAFIA EDITA

ALBERTINI E., GIROLDINI P., SALVADORI H., Il sepolcreto di *San Pietro ad Mensulas*. Primi dati su un contesto medievale, disponibile su [accademiaedu](http://accademiaedu)

APROSIO M., MASCIONE C., PECCHIONI E., AZZARO E., Le ceramiche da mensa tardoantiche dall'insediamento di Pantani-Le Gore (TORRITA DI SIENA-SI), in *LRCW3 Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean. Volume I*, 2010, pp. 377-385

ARSLAN E., Cortona e Farneta. Goti e Bizantini fra Roma e Ravenna, in *Studi medievali. Rivista della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo*, Serie 3, anno XLIV, Fascicolo III, Dicembre 2003

AA.VV., Il lato senese della Chiana. L'ultima colmata della Foenna, in *Quaderni Sinalunghesi*, Anno XXIX, n. 2, febbraio 2018

AA.VV., Atlante dei siti archeologici della Toscana, Biblioteca di Studi e Materiali, I, Roma 1992

AAVV, La civiltà di Chiusi e del suo territorio, Atti del Convegno di Studi Etruschi e Italici, Chianciano 28 maggio -1 giugno 1989, Firenze

BIAGIANTI I., La Valdichiana dai primordi al terzo millennio. Storia ragionata di un territorio, <http://hdl.handle.net/11365/25781>

BIGAZZI A., “La bonifica della Val di Chiana (sec. XVI-XX): gli aspetti tecnici”, Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di Arezzo, n.s., LXIX, 2007, 267-298.

BOSCHI F., “Val di Chiana, la storia antica e la Bonifica”, *Memorie del Lago. Storie e immagini dal Chiaro di Montepulciano*, a cura di L. Papini e F. Meloni, Arcidosso (Grosseto) 2010, 13-21

BOSCATO P., MASCIONE C., I resti faunistici dall'insediamento romano di Pantani-Le Gore (Torrita di Siena) *Rassegna di Archeologia* 23B/2007-2008

CASINI S., Pantani (Le Gore), in Pucci G. (a cura di), *La fornace di Umbricio Cordo. L'officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell'antichità*, Firenze, pp. 30-32.

CASINI S., Torrita di Siena e la viabilità romana, in G. PUCCI (a cura di), *La fornace di Umbricio Cordo. L'officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell'antichità*, Firenze, pp. 23-28.

CIOPPI E., DOMINICI S., Vertebrati marini pliocenici, in Museo di Storia naturale dell'Università degli studi di Firenze: le collezioni geologiche e paleontologiche, Cataloghi e collezioni <http://digital.casalini.it/10.1400/152624>

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: [teresacavallo1@virgilio.it](mailto:teresacavallo1@virgilio.it), pec: [teresacavallo@arubapec.it](mailto:teresacavallo@arubapec.it)





Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”

NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

CIOPPI E., MAZZA P., Vertebrati continentali plio-pleistocenici, in Museo di Storia naturale dell'Università degli studi di Firenze: le collezioni geologiche e paleontologiche, Cataloghi e collezioni <http://digital.casalini.it/10.1400/152624>

CHERICI A., Materiali per la redazione di una carta archeologica, 1987, pp. 141-236

CHERICI A., Per una storia della Valdichiana e del territorio cortonese in epoca etrusca, in La Cortona dei Principes (a cura di) P. Zamarchi Grassi, 1992, pp. 4-8

CHERICI A., L'insediamento antico in territorio aretino. Carta Archeologica Foglio 114 II, in JAT II 1992

GUARDUCCI A., ROMBAI L., La Val di Chiana tra il secolo XVI e l'unità d'Italia

GUARDUCCI A., Cartografie e contese territoriali. Problemi di acque e confini tra Valdichiana Granducale e Pontificia, p. 94

GUARDUCCI A., “La cartografia delle bonifiche della Valdichiana (secc. XVI-XIX)”, in Di Pietro G., (a cura di), Atlante della Valdichiana. Cronologia della bonifica, Regione Toscana, Debate Editore, Livorno, 2005

MAZZA P., I giacimenti a vertebrati fossili del Valdarno, in Museo di Storia naturale dell'Università degli studi di Firenze: le collezioni geologiche e paleontologiche, Cataloghi e collezioni <http://digital.casalini.it/10.1400/152624>

MENCHETTI M., FOGLIO 121 Montepulciano, in Atlante dei Siti della Toscana (a cura di ) M. Torelli, « L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, pp. 315-361

MINETTI A., L'orientalizzante a Chiusi e nel suo territorio, Roma

PAOLUCCI G., Archeologia in Valdichiana, 1988, Roma

PAOLUCCI G., Sinalunga e Bettolle. Due centri etruschi della Valdichiana, 1996,

PUCCI G., La fornace di *Umbricio Cordo*. L'officina di un ceramista romano e il territorio di Torrita di Siena nell'antichità, All'Insegna del Giglio, Firenze, 1992

SALVI A., Sinalunga e la necropoli di S. Giustino: campagne di scavo 2007-2008, in Notiziario SBAT 4/2008, Scavi e Ricerche, Firenze 2009, pp. 294-296

SALVI A., VILUCCHI S., Per un inquadramento della necropoli etrusca di Casalta a Lucignano in Valdichiana (AR). Dal poggio dei Morti alle Cantine, Bollettino di Archeologia On Line, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, X, 2019/1-2

SALVI A., Sinalunga - Antiquarium Comunale, in Terre di Siena 2011, pp. 126-137

SALVI A., La Necropoli etrusca di San Giustino a Sinalunga. Tombe 1,2,3,7, Quaderni Sinalunghesi, Anno XXVI, n.3, dicembre 2015

DOTT.SSA TERESA CAVALLO, FRAZIONE CAMPAGNATICO 7A, 58042 CAMPAGNATICO (GR),  
CELL: 3393541742, MAIL: [teresacavallo1@virgilio.it](mailto:teresacavallo1@virgilio.it), pec: [teresacavallo@arubapec.it](mailto:teresacavallo@arubapec.it)



SALVINI M., Montepulciano (SI). Località Ascianello, Podere Le Tombe: recupero di una tomba a camera, pp. 429-433, in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 9/2013

SALVINI M., Torrita di Siena (SI). Località Stradella: ritrovamento di manufatto stradale, pp.330- in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 7/2011

SCAMUZZI E., Montepulciano – Tomba a inumazioni nella tenuta delle Capezzine, Studi Etruschi XVII, p. 441

## 5. LA RICOGNIZIONE (TAVV. 6, 6.1)

La ricognizione è stata effettuata in condizioni di cielo sereno sulle due aree di intervento nel comune di Cortona presso la Sottostazione elettrica e nel comune di Montepulciano sulle aree di impianto dei pannelli.

La prima unità di ricognizione (UR 1) coincide con l'area presso la Sottostazione elettrica. Ha una superficie di circa 1330 mq; a nord e ad est è delimitata dalla strada a fondo chiuso che conduce alla Sottostazione elettrica, a sud è in adiacenza alla sua recinzione e a ovest è delimitata da quella della linea ferroviaria. L'area è incolta e occupata interamente da fitta vegetazione.

La seconda unità di ricognizione (UR 2) coincide con l'area a circa 350 metri a nord est della UR 1. La porzione occidentale dell'area, ad uso agricolo, è pianeggiante per circa 60 metri ed aumenta altimetricamente verso est. All'interno di questa UR sono state definite delle sotto unità: UR 2.1, 2.2, 2.3. L'area dell'intervento ricade a cavallo di due di queste, UR 2.1 e 2.2, delle quali la 2.2 era inaccessibile e presentava condizioni di visibilità scarse.

Le restanti due sotto unità presentavano condizioni di visibilità ottime in quanto appena arati, morganati e privi di zolle. Il terreno superficiale si presentava di colore bruno, sciolto con pochi ciottoli di piccole dimensione in superficie.

L'area nel comune di Montepulciano, dove verranno posizionati i pannelli, è pianeggiante, a quota 250 m.s.l.m e sfruttata ad uso agricolo come seminativo. Al momento della ricognizione si presentava sgombra da vegetazione e occupata da grandi zolle come risultato delle profonde arature.

In quest'area sono state distinte 6 UR, percorse in direzione sud-ovest a nord-est da sei ricogni-



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

tori disposti su file parallele a distanze regolari di 10 metri uno dall'altro.

Il terreno superficiale si presenta di colore ocra chiaro a matrice limo-argilloso, compatto e privo di elementi litici.

Per tutte e tre le UR la ricognizione è avvenuta in condizioni di cielo sereno e in nessuna di esse erano presenti variazioni cromatiche superficiali.

La ricognizione non ha interessato il sedime dell'ettrdotto interrato in quanto coincidente con la sede stradale che collega le due aree.

L'esito si conclude negativamente, non sono state individuate Unità Topografiche o erratici reperti archeologici o paleontologici.

Per la definizione della visibilità è stata adottata la seguente scala di valori:

0. Nullo: fitta vegetazione o area inaccessibile
1. Mediocre: presenza di vegetazione e scarsa visibilità del suolo
2. Sufficiente: vegetazione rada e visibilità del suolo parziale
3. Buono: vegetazione bassa, campi appena seminati o con profonde arature
4. Ottimo: campo morganato, ben percorribile, terreno sciolto.

## 6. LA VALUTAZIONE (TAV. 7)

La valutazione è effettuata su un'area *buffer* di 2 Km intorno alle aree dell'intervento e di 500 metri sui due lati del tratto interrato sul sedime stradale di collegamento tra le due aree.

I parametri per la valutazione sono stati da una parte la ricerca dell'edito per ricavare un quadro generale e complessivo di contesto e sviluppo dell'insediamento, dall'altra la tipologia d'intervento in rapporto all'estensione e alla modalità di esecuzione; questo ha permesso di valutare l'incidenza dei lavori rispetto alle testimonianze archeologiche circostanti.

I primi due parametri di carattere indiretto si sono sommati all'indagine diretta sul campo, finalizzata alla ricerca di elementi antropici e paleontologici in superficie.

Questi tre parametri definiscono da una parte il grado di potenziale archeologico dell'area su cui insiste il progetto e dall'altra il suo impatto, contribuendo a determinare il grado di rischio del progetto stesso.

Ai fini della valutazione dell'impatto degli interventi sul potenziale archeologico sommerso è stato utile conoscere e ricostruire:



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

- IL TESSUTO INSEDIATIVO, LE SUE TRASFORMAZIONE NEL TEMPO, LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E LA PROSSIMITA' DELL'INTERVENTO AI SITI ARCHEOLOGICI.

Il contesto in cui si inserisce l'intervento risulta fortemente indiziato; nell'area presso Farneta si registra un'incidenza di rinvenimenti fossili di rilevante importanza rispetto alle conoscenze sulla mammalofauna villafranchiana e ai suoi rinnovamenti, indice di bioeventi durante il Pleistocene. Oltre a questi rinvenimenti, all'interno dell'area *buffer* sono presenti diffuse attestazioni associabili di epoca etrusca riferibili soprattutto a sepolture. La distanza minima di queste attestazioni rispetto all'area dell'intervento è di circa 500 metri.

Nel territorio di Montepulciano l'area *buffer* comprende una sola attestazione, ma il contesto circostante, oltre 2 km, è fortemente indiziato da contesti archeologici emersi durante ricerche di superficie.

La distribuzione dell'insediamento, in ambedue i casi, ma con attestazioni piu' stringenti nell'area Torrita-Montepulciano, riflette i tracciati viari di epoca romana (Cassia-Cassia Adrianea) che probabilmente potrebbe ricalcare in parte percorsi precedenti.

Le scelte insediative sono state "inclinate" dai caratteri morfologici e dalla disposizione geografica della valle. Il terreno fertile alluvionale, il clima e l'andamento longitudinale della valle hanno soddisfatto esigenze connesse alla disponibilità di terreni fertili ad uso agricolo e al transito terrestre e fluviale (Clanis).

Lo intreccio delle vie d'acqua fa parte di un reticolo più grande che nel sistema Nord-Sud è tracciato da Tevere/Paglia/Chiana/ Arno il quale s'interseca poi con percorsi trasversali, Est-Ovest, che sfruttano le valli del Nestore, dell'Esse, del Niccone e le rive settentrionali del Trasimeno.

Le vicende insediative a partire dal medioevo si intrecciano anche con le condizioni di impaludamento della valle, le quali a loro volta ne determinarono delle altre: il sistema di fattorie.

All'impaludamento sono inoltre connessi oltre 400 anni di interventi di bonifica che oltre a trasformare il paesaggio incidono e hanno inciso anche sulla conservazione e la visibilità delle evidenze archeologiche.

- LA PRESENZA DI AREE POSTE SOTTO VINCOLO: nessun vincolo nelle aree *buffer* definite per la valutazione.

- LA PRESENZA DI ELEMENTI ANTROPICI SULL'AREA: nessun elemento antropico evidenziato con la ricognizione di superficie.

- LA TIPOLOGIA DI PROGETTO: Il progetto prevede due tipi di interventi, il primo è di tipo sotter-



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

raeano e si riferisce all'elettrodotto interrato su sedime stradale, il secondo prevede scavi limitati ad aree circoscritte. La maggior parte degli scavi si rendono necessari per la posa in opera di strutture accessorie e funzionali alla messa in funzione dell'impianto: strade di accesso e manutenzione, alloggi per trasformatori di voltaggio. La posa in opera dei pannelli, intervento che occupa un'area di circa 40 ettari, è prevista senza movimento terra e tramite infissione nel terreno di sostegni metallici.

#### 6.1 GRADO DI POTENZIALE, GRADO DI RISCHIO E IMPATTO ACCERTABILE

Il potenziale archeologico è stimato in rapporto alla scala di valori della circolare n.1 che riporta 11 macro parametri corrispondenti ad altrettanti valori cromatici. I parametri e i valori cromatici rispecchiano una scala di potenziale che oscilla tra il valore nullo e il valore esplicito passando attraverso 8 variabili totali tra le quali inconsistente, molto-basso, basso, medio, medio-alto e alto. Tali valori sono proporzionali all'assenza e alla presenza di testimonianze archeologiche sull'area in valutazione e nelle sue vicinanze, per cui il valore massimo corrisponde ad un'area nota per la presenza puntuale e certa di testimonianze archeologiche attestate anche in seguito a studi approfonditi e ad indagini pregresse sul campo.

Questi valori sono poi messi in relazione alla tipologia di opera e al suo impatto sulle stratificazioni sommerse; ne deriva un “grado di rischio per il progetto” classificabile su otto parametri i cui estremi sono rappresentati da “nessun rischio” e “rischio esplicito”. La combinazione dei due valori, potenziale archeologico e grado di rischio per il progetto, determinano “l'accertabilità dell'impatto” e dunque l'esito della valutazione da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

##### 6.1.1 I VALORI DEL RISCHIO

Per la valutazione del rischio sono stati considerati i siti presenti in un raggio di 2 km dalle aree dell'intervento.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO: il valore numerico associato al grado di potenziale è il **n. 5**, per gli interventi all'interno delle due aree buffer di 2 Km, infatti esistono in entrambi i casi elementi che consentono di individuare un potenziale archeologico in base alla geomorfologia del territorio e ai dati editi disponibili. Gli elementi non sono però sufficienti a definirne l'entità che potrebbe anche non palesarsi. Il valore del potenziale nell'area *buffer* intorno all'intervento



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO<sup>1</sup>

Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
<b>Scala cromatica</b>												
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	<b>Nullo:</b> non sussistono elementi d'interesse di tipo archeologico. Si fa la certezza di questa condizione.	<b>Improbabile:</b> mancanza quasi totale di elementi d'interesse di tipo archeologico. È possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	<b>Molto basso:</b> anche se è presente qualche rischio sporadico all'insediamento antico. In base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto ambientale, non sono attestate tracce di tipo archeologico.	<b>Basso:</b> il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografica, paesaggistica, idrogeologica, ecc.). Sebbene gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	<b>Non determinabile:</b> esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali ecc) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico. Sebbene gli elementi non siano sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri distribuite).	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla presenza di oggetti, ecc.). <b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote:</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili come degni di nota (es. <i>solmark, cropmark, microtopografia</i> , tracce centurarie). Può essere presente o rinvenimento materiale.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi</b> di materiali nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere presenti o rinvenimento anche diffuso / discontinuo.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi</b> di materiali nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere presenti o rinvenimento anche diffuso / discontinuo.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi</b> di materiali nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere presenti o rinvenimento anche diffuso / discontinuo.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi</b> di materiali nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere presenti o rinvenimento anche diffuso / discontinuo.	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e sensommai che sia noto solo in parte.	<b>Certo, ben documentato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e sensommai che sia noto solo in parte.
<b>Grado di rischio per il progetto</b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio alto	Rischio alto	Rischio esplicito	Rischio esplicito	
<b>Impatto accertabile</b>	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.			<b>Medio:</b> il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.		<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo	Il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.

1. Tabella estratta dalla Circolare Ministeriale n.1/2016 Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'Allegato I.



Dott.ssa Teresa Cavallo  
Archeologa  
Fraz. Campagnatico 7/A  
C.F. : CVLTRS77P67G942F  
P.IVA: 01694390764

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA  
“IMPIANTO FOTOVOLTAICO GREPPO”  
NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR)

interrato si attesta al **valore 3** non comprendendo alcuna evidenza nota, ad eccezione della porzione più prossima all'area *buffer* nel territorio di Cortona

**GRADO DI RISCHIO DEL PROGETTO:** il grado di rischio complessivo del progetto si colloca in **fascia bassa** in rapporto all'incidenza delle operazioni di scavo e alla loro estensione.

**IMPATTO ACCERTABILE DEL PROGETTO:** il progetto investe aree indiziate da numerose attestazioni distribuite in un raggio di 2 km; nessuna è riferibile in maniera stringente alle aree oggetto dell'intervento dunque il valore dell'impatto è **medio**.